

Care e cari connazionali residenti all'estero

DI MICHELE SCHIAVONE*

Il consiglio generale degli italiani all'estero vi rivolge un saluto cordiale e vi esprime i migliori auguri per il 2018, auspicando che in questo nuovo anno possano rinforzarsi le considerazioni e l'attenzione delle istituzioni italiane verso le nostre comunità residenti fuori dai confini nazionali.

La partecipazione delle nostre comunità alla vita economica, sociale e culturale ed al progresso del nostro Paese è parte integrante di un percorso comune, che deve vederci protagonisti del destino e del futuro dell'Italia.

Il Consiglio generale degli italiani all'estero, assieme ai Comites, alle tante associazioni italiane nel mondo, agli enti ed alle diffuse organizzazioni pubbliche e private impegnate nella promozione del nostro sistema all'estero sono invitati ad impegnarsi per far avanzare questo processo d'integrazione affinché, nel nostro paese, assieme all'affermazione dei diritti, possa consolidarsi quel senso identitario unificante, che porti a sentirci non solo idealmente, ma anche nella pratica quotidiana, cittadini a parte intera di un grande e bel paese.

segue a pag. 2



Cari connazionali, cari lettori di "La Gente d'Italia"

DI GIANNI PICCATO

L'anno che si è appena concluso è stato senz'altro uno dei più significativi per il rilancio delle relazioni tra Italia e Uruguay, due Paesi - e due popoli - legati da solidi vincoli politici, oltre che economici e culturali.

Molti sono stati nel corso del 2017 gli ambiti della nostra cooperazione: dai più importanti fora multilaterali come il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite - dove sia Roma, sia Montevideo hanno ricoperto la carica di membri non permanenti - alle iniziative bilaterali, tra cui spiccano quelle relative alla promozione della lingua e della cultura italiana in Uruguay, passando per la firma di importanti accordi internazionali.

Una tradizione di amicizia e collaborazione che è stata ribadita ed ulteriormente rafforzata in occasione della visita a Montevideo del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella lo scorso mese di maggio, accompagnato dal Ministro degli Esteri Angelino Alfano e da una qualificata delegazione di imprenditori.

segue a pag. 8



Partiti al voto, quanti "vip" a caccia di un seggio nel nuovo Parlamento

Da Paragone a De Falco, passando per Carelli, Al Bano e Galliani ecco i "famosi" pronti a sfidarsi per un seggio in Parlamento

DI STEFANO GHIONNI

Si è iniziato il conto alla rovescia per le elezioni politiche del prossimo 4 marzo.

Nelle segreterie dei partiti fervono i preparativi per la messa a punto delle liste con i nomi dei candidati.

Tra volti noti e meno noti pronti a sfidarsi per uno scranno in Parlamento, la battaglia dell'urna si annuncia particolarmente incandescente, promettendo, fin d'ora, "scintille".

Tuttavia, quello che più sembra appassionare strateghi e opinionisti, in questa fase di pre-campagna elettorale, è la "caccia al vip" che sembra essersi scatenata a destra come a sinistra.

segue a pag. 4

Il 2018 del mondiale senza l'Italia ma col torneo più incerto d'Europa

DI MIMMO CARRATELLI

Un Mondiale di calcio senza l'Italia e, nel cortile di casa, l'unico campionato incerto fra i cinque maggiori tornei in Europa. Le quote sul duello Napoli-Juve, ma molto contenteranno le sfide tra le prime cinque della classifica di serie A. La Befana di De Laurentiis: ci si chiede, infatti, se arriverà nella "calza" di Aurelio un esterno di difesa o un calciatore in grado di poter assumere il ruolo di vice-Insigne.



segue a pag. 3

La Farnesina: per gli italiani temporaneamente all'estero, l'opzione di voto sino al 31 gennaio

ROMA\ aise\ - Nuovi aggiornamenti dalla Farnesina sul fronte voto all'estero, che questa volta ha diramato una nota riguardante gli italiani temporaneamente all'estero.

Gli elettori italiani che per motivi di lavoro, studio o cure mediche si trovano temporaneamente all'estero per un periodo di almeno tre mesi nel quale ricade la data di svolgimento delle elezioni per il rinnovo del Parlamento, nonché i familiari con loro conviventi, potranno partecipare al voto per corrispondenza organizzato dagli uffici consolari italiani (legge 459 del 27 dicembre 2001, comma 1 dell'art. 4-bis), ricevendo la scheda al loro indirizzo all'estero.

segue a pag. 2



I tesori del mondo protetti dalle teche del vetro italiano con fabbrica e cinquanta operai a Trezzano sul Naviglio

DI FRANCO ESPOSITO

Venezia, Palazzo Ducale, alla buon'ora. Professionisti del furto e della rapina, in due si sono portati via i gioielli del maharaja.

Al prezzo di venti euro a testa, il corrispettivo pagato per l'ingresso al museo in piazza San Marco. Sito dell'esposizione dei duecentosettanta gioielli del XVI secolo della collezione dello sceicco del Qatar, Hamad bin Abdullah Al Thani.

segue a pag. 3

Il 2018 di Gente d'Italia tra politica e il mondo social con cui dialogare

Buon 2018 a tutti Voi, nostri cari lettori.

Dopo una breve pausa... natalizia, da oggi riprendiamo le pubblicazioni di "Gente d'Italia" più cariche che mai, pronti a svolgere il compito per cui ci avete scelti: informarVi su tutto quello che succede nel mondo, soprattutto seguendo le cronache del Sud America (e dell'Uruguay maggiormente) e dell'Italia, con un occhio particolare agli sviluppi politici.

Sarà un anno importante in primis per il nostro amato BelPaese, chiamato alle urne il 4 marzo per scegliere il governo che dovrà rappresentarlo nel prossimo futuro.

Chi dopo Gentiloni?

Riuscirà Silvio Berlusconi a tornare in auge insieme a Salvini e alla Meloni? O dovranno inchinarsi al pentastellato Luigi Di Maio che dal niente "rischia" di diventare premier italiano?

segue a pag. 2

2018, sarà l'anno della svolta?

Si vota a marzo, sapendo già da oggi che sarà molto difficile avere un governo stabile.

Nonostante i vari leader continuano a ripetere come un mantra che possono raggiungere l'agognato 40%, soglia che potrebbe garantire governabilità anche se non è previsto alcun premio di maggioranza, la realtà dei fatti potrebbe essere ben diversa.

Soltanto il centrodestra unito può ambire a uscire come chiaro vincitore dalle prossime urne.

Berlusconi e Salvini però avranno bisogno di uno sprint in campagna elettorale per riuscire a trovare quei voti, ora mancanti, per compiere l'allungo decisivo. e ciò non dovesse accadere anche in Italia ci troveremo di fronte a una situazione di stallo molto simile a quella tedesca. Un pareggio dove ogni partito a quel punto si andrebbe a svincolare dalle deboli maglie dei vincoli di coalizione per cercare di dare vita a delle alleanze trasversali di governo.

Anche il Movimento 5 Stelle, che finora si era sempre rifiutato da stringere accordi con altri partiti, si sta piegando a questa esigenza per cercare di dare vita a un esecutivo a guida pentastellata.

segue a pag. 2

“IL 2018 DI GENTE D'ITALIA...” - SEGUE DALLA PRIMA

Parte più defilato Matteo Renzi, chiamato a reagire dopo aver perso parecchi punti negli ultimi tempi a causa di alcune scelte francamente discutibili. Fatto sta che nei prossimi mesi ne vedremo delle belle, con una campagna elettorale che promette scintille e... promesse a volte surreali. Non ultima, quella proprio del segretario del Pd a proposito del canone Rai, una tassa che proprio ieri ha dichiarato di essere “brutta” e per questo è pronto ad abolirla... una volta salito al governo. Già, proprio lui che, ai suoi tempi d'oro, questa “brutta” tassa l'aveva inserita d'ufficio nelle bollette dell'energia elettrica affinché tutti versas-

sero l'odiato obolo (poco meno di 100 euro l'anno). Insomma, ci sarebbe da ridere, se non da piangere: ma questo dipende dalla sensibilità di ognuno di noi.

Di certo dalle colonne di “Gente d'Italia”, con i corrispondenti che da Roma seguono quotidianamente le cronache politiche, sveleremo tutti i retroscena che da qui alla faticosa data del 4 marzo ci saranno a bizzeffe.

Anzi, ci sarà molto di più.

Perché dal 1 febbraio al quotidiano cartaceo si affiancherà un nuovo sito internet pronto a restare in contatto con Voi lettori per tutta la giornata.

Un vero portale d'informazione diviso tra le cronache del Sud America, dell'Italia e del resto del mondo, con tanti contenuti, dalle cronache locali allo sport, dalle curiosità all'economia.

Con un supporto multimediale che prevede anche veri e propri videogiornali. Insomma, vogliamo creare un vero rapporto con Voi lettori, che avrete anche la possibilità di interagire con noi grazie ai canali social.

Noi ci siamo, e Voi?

Intanto, buona lettura e ben ritrovati.

“LA FARNESINA: PER GLI ITALIANI TEMPORANEAMENTE ALL'ESTERO...” - SEGUE DALLA PRIMA

Per partecipare al voto all'estero, tali elettori dovranno – entro il 31 gennaio 2018 - far pervenire al Comune d'iscrizione nelle liste elettorali un'apposita opzione. È possibile la revoca della stessa opzione entro lo stesso termine. L'opzione sarà valida solo per il voto cui si riferisce ovvero, in questo caso, per le votazioni del 4 marzo 2018. L'opzione, il cui fac-simile è reperibile sul sito del Ministero degli Affari Esteri, può essere inviata per posta, telefax, posta elettronica anche non certificata, oppure fatta pervenire a mano al Comune anche da persona diversa dall'interessato.

MICHELE SCHIAVONE - SEGUE DALLA PRIMA

Tra poche settimane gli italiani all'estero saranno chiamati a partecipare alla scelta dei futuri diciotto rappresentanti nel parlamento nazionale. Sarà la quarta volta, nel giro di dodici anni, che ci appresteremo a compiere il nostro dovere civico di cittadini elettrici ed elettori all'estero.

Il nostro auspicio è che nella circoscrizione estero il processo elettorale si svolga con la massima trasparenza e partecipazione possibile, per

La dichiarazione di opzione, redatta su carta libera e obbligatoriamente corredata di copia di documento d'identità valido dell'elettore, deve in ogni caso contenere l'indirizzo postale estero cui va inviato il plico elettorale, l'indicazione dell'Ufficio consolare competente per territorio e una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti per l'ammissione al voto per corrispondenza, vale a dire che ci si trova - per motivi di lavoro, studio o cure mediche - in un Paese estero in cui non si è anagraficamente residenti per un periodo di almeno tre mesi nel quale ricade la data di svol-

rafforzare il valore e per evitare qualsiasi dubbio sulla leicità dell'unico strumento, che ci permette di essere soggetti attivi nella formazione delle leggi e nella rappresentanza delle istituzioni.

L'Italia nel nuovo anno sarà ancora impegnata in primo piano negli organismi di rappresentanza europea e mondiale vedendo, così, consolidare il proprio ruolo geopolitico, al quale concorrono

gimento delle consultazioni; oppure, che si è familiare convivente di un cittadino che si trova nelle predette condizioni.

La dichiarazione va resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), dichiarandosi consapevoli delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 del citato DPR 445/2000). (Aise)

anche le nostre comunità all'estero.

Auspichiamo che il nostro popolo possa trovare sempre le ispirazioni necessarie per affermare i nostri principi di pace, solidarietà e libertà fondativi della nostra Repubblica in collaborazione con gli altri Paesi della comunità internazionale.

*Michele Schiavone
Segretario Generale CGIE

“2018, SARÁ L'ANNO DELLA SVOLTA?” - SEGUE DALLA PRIMA

Guardando anche in casa nostra - mi riferisco all'Uruguay - non sappiamo ancora chi si presenterà per un seggio a Roma. O meglio qualcuno molto vicino a noi lo farà...ma aspettiamo che sia lui a confermarlo....

E veniamo all'anno che è andato via.

Il clima impazzito, il sesso rubato, i razzi nei cieli d'oriente, l'Italia che non va al mondiale.

I fotogrammi del 2017 parlano di catastrofi ambientali, conflitti internazionali, delusioni sportive.

Ma sul tabellone del film il nome del protagonista non può che essere quello di Donald Trump, il tycoon miliardario che ha preso il posto di Barack Obama, e che passo dopo passo sta smantellando la politica del suo predecessore.

E' con Trump che il mondo fa i conti a partire dal giorno in cui è entrato alla Casa Bianca: il Trump che resta impigliato nel Russiagate, il Trump che si sfilza dagli accordi sul clima, il Trump che riconosce Gerusalemme come capitale di Israele.

Per l'Italia l'anno è cominciato con il boato della valanga che ha travolto l'albergo di Rigopiano e si chiude con la bufera sulle banche che chiama in causa Bankitalia, Consob, la Boschi e il governo a guida Pd, in vista delle elezioni in arrivo a marzo per l'avvio di una legislatura che si annuncia incerta quant'altre mai.

A Rigopiano, ai piedi del Gran Sasso, si è consumata l'ennesima tragedia della follia umana: inutile prendersela con la montagna assassina se c'è stato chi ha fatto costruire l'albergo in un posto così esposto al pericolo.

Ma il clima fuori controllo non è una prerogativa italiana.

Il 2017 è stato l'anno dell'uragano Irma che ha travolto la Florida e degli incendi che si sono mangiati mezza California. Non ci sono solo i

cataclismi naturali a minacciarci da vicino.

Non bastasse la spada di Damocle del terrorismo, quest'anno ci si è messo anche il giovane dittatore coreano Kim Jong-un, che invece di giocare alla play station come i suoi coetanei continua a ordinare test nucleari e a lanciare missili intercontinentali diretti verso gli Stati Uniti.

Se non altro nei deserti medioorientali la coalizione internazionale e le forze curde hanno tolto le lugubri bandiere nere dell'Isis da Mosul e Raqqa: un successo che intacca l'aura di invincibilità che circonda i tagliole.

Purtroppo dietro questi colpi al terrorismo non c'è l'Europa, sempre più fragile, divisa e preda delle tentazioni dei movimenti antisistema.

In un mondo dominato dall'incertezza, l'Unione europea sta perdendo la sua scommessa, nonostante l'ascesa all'Eliseo dell'outsider supereuropeista Emanuel Macron.

Le forze centrifughe continuano a spingere verso la frammentazione nel vecchio continente: dopo la Brexit, in Germania la Merkel non riesce a formare il nuovo governo e la Catalogna ha compiuto con il referendum l'ultimo passo verso il divorzio da Madrid. L'Europa ha anche da rimproverarsi la debolezza con cui affronta l'ondata delle migrazioni verso i suoi confini.

Anche quest'anno quella immensa tomba che è diventato il mare Mediterraneo ha richiuso le sue acque sui corpi di uomini, donne e bambini. Gli accordi con la Libia hanno ridotto un po' il flusso, ma noi tutti facciamo finta di non vedere che in quel Paese i migranti sono rinchiusi in centri di detenzione che sarebbe più opportuno chiamare lager.

In questo 2017 l'Italia, ha avuto la conferma di essere un paese pieno di uomini che odiano le donne: anche quest'anno ci sono state mogli e fidanzate uccise da compagni violenti, picchiate,

sfregiate. Come Gessica Notaro, la ex miss romagnola con il volto deturpato dall'acido, che oggi gira l'Italia come testimonial delle campagne contro la violenza.

Ma questo è stato anche l'anno in cui il più potente produttore cinematografico statunitense, Harvey Weinstein, è stato smascherato come molestatore e stupratore di attrici.

La rivolta contro il machismo violento nel mondo dello spettacolo è diventata un'onda che ha travolto le vecchie impunità e la ritrosia delle vittime a denunciare. Tanto che il settimanale Time ha indicato come personaggio dell'anno #MeToo, la campagna contro le molestie sessuali condivisa su Twitter da centinaia di migliaia di persone nel mondo.

Poi ci sono state le lacrime nello sport. Quelle della commozione di Francesco Totti e dei tifosi della Roma allo stadio Olimpico, per l'addio al calcio del capitano di un quarto di secolo.

E quelle amare di Gigi Buffon per il fallimento della nazionale italiana, esclusa per la prima volta dopo sessant'anni dai mondiali di calcio.

E queste sono le notizie vere.

Poi ci sono state quelle fasulle. Da qualche tempo le chiamiamo "fake news", ma va benissimo definirle semplicemente bufale, notizie velenose, che ci inducono a vedere quello che non esiste: come l'indifferenza di una donna musulmana di fronte alla vittima di un attentato o la sfilza di politici al funerale del boss della mafia.

"Fake news" raffinata, quest'ultima, perché Totò Riina è morto realmente, il 17 novembre scorso, nel reparto detenuti dell'ospedale di Parma, ma il suo funerale non c'è mai stato.

In questo 2018, anno delle elezioni politiche, cerchiamo tutti di non farci ingannare dai professionisti della disinformazione.

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale
Porps Inc.
7110 Fairway Drive apt. L13
MIAMI LAKES, FL33014

Tel. 305-8247638
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail genteditalia@aol.com
gentitalia@gmail.com
Website www.genteditalia.com
Stampato presso
Diario La República -
Garibaldi 2579
MONTEVIDEO URUGUAY
Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
Miami, 33126 Florida USA



Argentina
Comodoro Rivadavia 5850
1875 Wilde Buenos Aires
Telefax (05411) 42060661

Uruguay
Avenida Brasil 3110, Suite 801,
MONTEVIDEO
Telefono 598.2.7075842

Pubblicità
260 Crandon Blvd., Suite 32
pmb-91
Key Biscayne, FL 33149 USA

DIRETTORE
Mimmo Porpiglia

REDAZIONE CENTRALE
Leticia Baz
Stefano Casini
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francesca Porpiglia

MIAMI
Roberto Zanni
Sandra Echenique

ITALIA
Franco Esposito
Pietro M. Benni
Marco Ferrari
Stefano Ghionni
Caterina Pasqualigo

GRAFICI
Gianluca Pugliese

STRIBUZIONE:
DIARIO LA REPUBBLICA
(Montevideo e Sud America)
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento
Un anno usd \$ 165,00 sei mesi usd \$ 90,00
In Europa Euro 210,00
Sostenitori un anno \$ 5000,00
Una copia usd \$ 1,00 Arretrati il doppio
Porps International
“Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni”

MIMMO CARRATELLI - SEGUE DALLA PRIMA

L'Europa League e il nuovo traguardo di Hamsik.

La difesa che migliora e un centro-campo esplosivo. Sarri e i tabù infranti. Giovani talenti attesi alla ribalta. Cifre e curiosità sciorinate nell'alfabeto 2018.

A come Aurelio - Quattordicesimo anno di calcio per Aurelio De Laurentiis. Dopo due secondi posti, prendendo Mario Rui (9,2 milioni) e Ounas (10) indica a Sarri la via Aurelio allo scudetto. Sulla stessa via si è fondata la Juventus spendendo 159,3 milioni (Douglas Costa 46, Bernardeschi 40, Matuidi 20, Howedes 16,5, Szczesny 15,3, De Sciglio 12, Bentancur 9,5).

B come Befana - Porterà un esterno di difesa? Lo spagnolo Grimaldo, 23 anni, 1,71, terzino sinistro, gioca poco nel Benfica e ha una clausola rescissoria di 40 milioni. L'attaccante dell'Ajax Amin Younas, 25 anni, 1,68, non solo per l'altezza sarebbe il vice Insigne. Darmian gioca poco nel Manchester United che lo prese per 18 milioni dal Torino. Piace Simone Verdi, 26 anni, 1,74, in linea per inserirsi nell'attacco azzurro dei piccoletti. Nella calza c'è Inglese.

C come centrocampo - Considerando solo i gol segnati in Italia, miglior potenziale offensivo per il centrocampo del Napoli (156 gol: Hamsik 129, Jorginho 18, Allan 9). Seconda la Roma 113 gol (De Rossi 59, Nainggolan 40, Pellegrini 14). Terza la Lazio 89 gol (Parolo 61, Lulic 27, Lucas Leiva 1). Quarta la Juve 57 gol (Khedira 13, Pjanic 42, Matuidi 2). Quinta l'Inter 27 gol (Borja Valero 18, Vecino 7, Gagliardini 2).

D come difesa - Migliora la difesa del Napoli nel girone d'andata prendendo 13 gol, seconda in campionato (12 la Roma). Nel primo anno di Sarri ne prese 15, nel secondo 22. Il Napoli non ha preso gol in 9 partite come Inter e Roma (10 la Juventus, 5 la Lazio).

E come Europa - Napoli nei sedicesimi di Europa League contro il Lipsia (15 febbraio al San Paolo, 22 febbraio in Germania), eliminati dalla Champions. Napoli 6 punti nel girone con Manchester City, Shakhtar, Feyenoord. Lipsia 7 punti nel gruppo con Besiktas, Porto, Monaco. Nel Lipsia riflettori sul centravanti Timo Werner, 22 anni, 1,81, otto gol nella Bundesliga (17 partite), tre in Champions come Insigne.

F come futuro - Giovani talenti attesi nel 2018. Portieri: Donnarumma (19 anni, Milan), Meret (21, Spal). Difensori: Bastoni (19, Atalanta), Calabria (22, Milan), Barreca (23, Torino), Pezzella (21, Udinese). Centrocampisti: Barella (21, Cagliari), Crociata (21, Benevento), Mandragora (21, Crotone), Pellegrini (22, Roma), Sensi (23, Sassuolo), Conti (24, Milan), Verre (24, Sampdoria), Cassata (21, Sassuolo). Attaccanti: Kean (18, Verona), Chiesa (21, Fiorentina), Cutrone (20, Milan), Edera (21, Torino), Di Francesco (24, Bologna) Verde (22, Verona), Verdi (26, Bologna), Petagna (23, Atalanta).

G come gol - Allarme tridente. Due

solli gol (entrambi di Insigne) nelle ultime otto di campionato (a secco Callejon e Mertens). In tutta l'andata, 20 reti (10 Mertens, 5 Callejon, 5 Insigne). Il tridente ha segnato sempre di più nel ritorno (81 gol) rispetto all'andata (51) in quattro campionati. Differenze personali: Mertens (18 andata+32 ritorno), Insigne (15+20), Callejon 18+29).

H come Hamsik - È il centrocampista che segna di più (130 gol in 559 partite) davanti a Rakitic (97 gol in 532 partite), Dybala (97 in 251 partite), De Bruyne (76 in 339 partite), Modric (73 in 554 partite), Iniesta (61 in 703 partite), Matic (23 in 407 partite). Gerrard chiuse la carriera con 191 gol in 749 partite, Lampard 250 gol in 835 partite.

I come Inglese - Roberto Inglese, pugliese di Lucera, 27 anni, 1,86, venti gol in serie A col Chievo, otto in B col Carpi, 17 centimetri più alto di Mertens e quattro anni più giovane, 12 milioni al Chievo, alternativa per l'attacco soprattutto nel gioco aereo.

J come Juventus - Il duello Napoli-Juventus deciderà lo scudetto? Determinanti gli scontri fra le prime cinque della classifica? Nel girone d'andata, Napoli e Juventus hanno conquistato gli stessi punti (7) nelle sfide fra le prime cinque (il Napoli ha perso con la Juve, la Juve ha perso con la Lazio). Nel girone di ritorno, il Napoli giocherà due volte in casa (Lazio e Roma), due volte fuori (Inter e Juventus). La Juventus in casa solo contro il Napoli, fuori con Lazio, Inter e Roma.

K come Koulibaly - Quanto vale oggi? Preso dal Genk per 6,5 milioni, attratto da Benitez a Napoli nel 2014, la valutazione del senegalese raggiunge i 50 milioni (il Chelsea ne offriva 58 l'estate scorsa). Quotazioni altissime per i difensori. Il Chelsea ha appena ingaggiato per 84,5 milioni l'olandese Virgil Van Dijk del Southampton, 27 anni, 1,93.

L come leader - La Juve è la società leader negli stipendi ai giocatori (164 milioni lordi), Milan 117, Roma 91, Inter 82, Napoli 81, Lazio 62.

M come Mondiale - Né l'Italia, né la Rai al Mondiale 2018 in Russia. Fra le 32 squadre, Islanda e Panama esordienti, Olanda esclusa. Russia-Arabia Saudita la gara d'apertura il 14 giugno. La finale è fissata per il 15 luglio. Si giocherà in undici città. Del Napoli saranno presenti Koulibaly (Senegal), Mertens (Belgio), Milik e Zielinski (Polonia), Rog (Croazia), Reina (Spagna), Maksimovic (Serbia), Mario Rui (Portogallo).

N come Napoli - Napoli quotato 2,25 per lo scudetto, dietro la Juventus (2,10). Lo scudetto della Roma è bancato a 15, l'Inter a 17 e la Lazio a 51. **O** come ottavi - Juventus negli ottavi di Champions contro il Tottenham (13 febbraio a Torino, 7 marzo a Londra). Il Tottenham ha stravinto il girone con Real Madrid, Borussia Dortmund e Apoel: 16 punti, 5 vittorie e un pari, 15 gol (6 di Harry Kane). Juve II punti nel girone con Barcellona, Sporting Lisbona e Olympiakos (tre vittorie, due

pareggi, una sconfitta, 7 gol). Il Tottenham è una delle sei squadre di Londra in Premier. Allenato dall'argentino Mauricio Pochettino, la "stella" è l'attaccante Harry Kane, 25 anni, 18 gol in 20 partite della Premier, capitano della nazionale inglese. La Roma giocherà con lo Shakhtar, fatale al Napoli nei gironi.

P come punte - Cavani miglior cannoniere nell'andata dei campionati europei (19 gol in 18 partite col Psg). Kane 18 gol (19 partite, Tottenham). Icardi 17 gol (19 partite, Inter). Lewandowski 15 (17 partite, Bayern). Messi 15 (17 partite, Barcellona).

Q come quinto Maurizio Sarri, primo in classifica, è solo quinto tra gli allenatori più pagati in Italia (Allegrì 7 milioni, Spalletti 4, Di Francesco 1,5, Mihajlovic 1,5, Sarri 1,4).

R come ritorno In serie A, Sarri fra andata e ritorno si è migliorato due volte (Empoli punti 19-23; Napoli 41-41, 38-48). Con la Juve, Allegrì si è migliorato una sola volta nel ritorno (39-52 nel 2015-16), due volte ha fatto meno punti (46-41 nel 2014-15, 48-43 nel 2016-17).

S come saluti - Gianluigi Buffon, 40 anni, lascia il calcio a fine stagione (667 partite di campionato, 1.033 con le coppe e la nazionale). Zoff lasciò dopo 642 partite di campionato (842 totali), Pagliuca dopo 638 (786), Albertosi dopo 532 (622), Giovanni Galli dopo 522 (629).

T come tabù - In questi due campionati e mezzo di Sarri, il Napoli ha fatto bottino pieno col Torino (5 vittorie). Ha ceduto 11 punti alla Juve conquistandone 4. Alla Roma ha ceduto 8 punti prendendone 7. Quattro vittorie e un pareggio contro Lazio, Milan, Sampdoria e Chievo. Quattro vittorie e una sconfitta con Bologna e Udinese. Contro il Sassuolo due sole vittorie, una sconfitta e due pareggi. Tre vittorie e due sconfitte con l'Atalanta. Tre vittorie, un pari e una sconfitta con l'Inter. Due vittorie e tre pareggi con la Fiorentina. Tre vittorie e due pareggi col Genoa.

U come unico - Il campionato italiano è l'unico incerto sull'esito finale. Sembrano già decise la Bundesliga (Bayern 11 punti sullo Schalke), Ligue 1 (Paris Saint Germain 9 punti sul Monaco), Premier League (Manchester City 14 punti sul Chelsea), Liga (Barcellona 9 punti sull'Atletico Madrid).

V come Vojak - Battuto il record totale dei gol di Maradona (117 centri contro i 115 del pibe), Hamsik vola verso un altro primato, miglior cannoniere del Napoli in serie A. L'istrian Vojak, che giocò nel Napoli 190 partite dal 1929 al 1935, segnò 102 reti. Hamsik è a quota 97 in campionato (376 partite). Ancora sei gol per andare in vetta.

Z come zero - Otto zeri in classifica nel girone d'andata: Napoli nessuna sconfitta esterna; Udinese nessun pareggio; Sampdoria nessun pari in casa; Bologna nessun pari fuori; Bologna nessun rigore a favore; Udinese nessun rigore contro; Benevento nessuna vittoria e nessun pareggio fuori.

ESPOSITO- SEGUE DALLA PRIMA

I "Tesori dei Moghul e dei Maharaja. Un furto da antologia, tale da scomodare i grandi ladri della storia, a partire dal mitico Arsenio Lupin.

La spilla e gli orecchini, valore stimato di milioni di euro, sono stati estratti dalla teca e portati via da due giovani con zainetto, in mezzo al flusso di turisti in ammirazione. Gran folla al palazzo dei Dogi nell'ultima giornata della mostra. La teca aperta e violata come se si trattasse di una volgare normalissima cerniera o di un melograno da spaccare con le mani o con coltello. Lecito chiedersi cosa non abbia funzionato? "La teca è solo l'ultima difesa, i ladri di gioielli andavano fermati prima", risponde un esperto del settore. Alessandro Goppion dirige la Goppion, l'azienda italiana specializzata nello sviluppo e nella costruzione di vetrine di protezione per opere d'arte.

Teche e vetrine firmate Alessandro Goppion difendono e proteggono la Gioconda di Leonardo al Museo del Louvre, i gioielli della Corona nella Torre di Londra, le opere di Getty al Museum di Los Angeles. E di altri siti d'arte tra i più famosi e visitati al mondo. Teche pensate e costruite nello stabilimento di Cernusco sul Naviglio, non lontano da Milano. "Un lavoro invisibile, perché è l'opera che deve apparire".

Cavaliere del lavoro, cinquantadue anni, Alessandro Goppion è figlio di Nino Goppion. Il fondatore nel 1952 a Milano, in via San Vincenzo, dell'officina vetraria che si è specializzata su teche ed espositori per musei. La ditta è leader nel mondo. Come spa fattura venti milioni di euro e dà lavoro a venti persone, oltre ai fornitori. Le vetrine Goppion sono tutte blindate e dotate di un impianto di climatizzazione per mantenere condizioni ideali di umidità e temperatura.

Il lavoro più delicato fu progettare le vetrine che avrebbero protetto i gioielli della Corona nella Torre di Londra. Il grado di resistenza fu verificato con l'esplosione di bombe su un prototipo in un luogo segreto. All'insaputa di Alessandro Goppion. "Ma il vetro è a prova di kalashnikov. La commessa l'abbiamo vinta noi". La svolta per quella che all'inizio era una piccola ditta è avvenuta nel momento in cui ha deciso d'ingrandirsi trasferendosi fuori città. A Trezzano sul Naviglio, trentacinque anni fa, e la decisione di puntare appunto sui musei.

Quelli italiani, all'inizio. Goppion ricuce la storia dell'escalation della ditta. "Abbiamo tentato con le gare all'estero. Buckingham Palace ha segnato il nostro cambio di passo. Il salto di qualità". La Goppion vince poi le commesse del Victoria and Albert Museum e del Louvre. Le teche made in Italy proteggono il quadro più famoso

della terra, la Gioconda. E si spingono fino al National Museum of Fine Arts di Boston, al National Museum of African American History & Culture di Washington. Il museo dedicato alla cultura afro-americana. "Di recente abbiamo avuto l'incarico dal Metropolitan di New York per le British Gallery e per l'ala sull'arte islamica del British Museum".

Le teche espositive rappresentano un gioiello di artigianato tecnologico. Quelle di Goppion sono iper-resistenti e invisibili, al tempo stesso. "Come se la vetrina fosse la cassetta degli oggetti: li deve difendere dai furti, dal clima, dalle scosse sismiche, ma deve essere anche bella e trasparente". Le teche di oggi sono multistrato, composte da pellicole differenziate, fatte anche da centinaia di componenti".

Custode geloso dell'arte e della tradizione che circonda la sua azienda leader, Goppion ritiene le sue teche "intelligenti, in grado di inviare un'allerta al minimo problema, sono comandate a distanza per la misura dell'umidità, l'igrometria, e della ventilazione". Quella di Palazzo Ducale a Venezia non l'ha fabbricata lui. Ogni progetto è un gioco di equilibri. Le esigenze degli architetti, dei designer. Come pure di conservatori e addetti alla sorveglianza e alla manutenzione. "Senza trascurare il pubblico che deve ammirare l'opera".

Goppion ha lavorato con architetti del calibro di Jean Nouvel e Norman Foster. Giganti che vogliono portare la fattibilità al limite. I prodotti costano da un minimo di cinquecentomila euro fino a cinque milioni. Sembra impossibile, a tutta prima, che possano realizzarli una ditta con soli cinquanta dipendenti. Il segreto è reperibile nella rete dei fornitori. Goppion utilizza componenti su misura fatti da decine di costruttori della Lombardia. "Mi producono il vetro, il metallo per la cerniera, la materia prima dei materiali compositi. Io assemblo tutto in fabbrica, da noi, a Trezzano, spedisco. O andiamo sul posto a installare". In Italia le teche di Goppion sono installate al riallestimento del Museo Egizio di Torino, al Duomo di Firenze, al Museo delle Muse di Renzo Piano a Trento. Il sessantaduenne cavaliere del Lavoro realizza all'estero il novanta per cento del fatturato. Il sogno è partecipare a progetti sulla tutela dell'arte in America Latina e Africa. Ma l'Italia? La risposta è nel dolente ritornello di una disarmante canzone. "Purtroppo il nostro Paese ci dà pochissimo lavoro. Manca una visione su come salvaguardare e valorizzare il patrimonio artistico".

La "Befana fascista" compie 90 anni (ma l'idea non fu di Benito Mussolini)

Italia madre e nonna, Italia fascista: poteva un'Italia del genere non scoprire, 90 anni fa esatti, il fascino tutto domestico e rassicurante della Befana? Una Befana, si intenda, colma di gratitudine per Lui e per ciò che aveva fatto per la Patria, Dio e - ci mancherebbe altro - la famiglia. Una Patria che ad una famiglia doveva assomigliare, con un pater familias che si presentava e voleva essere considerato severo ma giusto.

Con un esercito di madri pronte ad allattare milioni di marmocchi futuri balilla moschettieri. Con, accanto al focolare tenuto vivo dall'ardore dell'ideale, altrettante nonnine pronte a dispensare bontà e consigli, ma soprattutto comprensione per i loro nipotini, oro della Nazione. Bene, negli Anni Venti tutto questo c'era, come c'era un regime che aveva distribuito qualche randellata di troppo per pretendere di essere ritenuto tollerante. E il Caso Matteotti, con quel suo Duce che va a sfidare le opposizioni in Parlamento con la protervia dell'impunità garantita dalla forza, sembrava fatto apposta per ricordare che il fascismo nascondeva, sotto il sorriso accattivante, i denti di un caimano.

C'era bisogno di un restyling, di avviare quella politica di consenso delle masse che durerà per un altro decennio ancora, se non più.

E qui il regime ebbe un'intuizione al limite del geniale: sfruttare le debolezze della situazione per tirarne fuori una poderosa arma propagandistica.

L'Italia dell'epoca, si ricordi, era la Grande Proletaria. Insomma, era povera in canna, tra i paesi più arretrati e contadini d'Europa. Se si vuole avere un'idea della situazione, si osservi un bellissimo quadro del 1922: "La Befana della bambina povera" di Lorenzo Viani, indisciplinato pittore viareggino reduce a quell'epoca della Secessione Romana.

Una bambina dalle gambine secche che spuntano da una gonnellina sbrindellata tiene tra le mani, tutta imbronciata, una bambola di pezza cucita da sua madre. La Befana, con lei, non è stata certo generosa.

Ora, è proprio a questo tipo di pubblico che Mussolini si rivolge con generosa intuizione, a fine di creazione del consenso. Dare un regalo ai bambini, fare contente le mamme e fare sua



nella Fontana dei Quattro Fiumi a Piazza Navona. Vecchia e piena di verruche, ma amatissima, e questo era ciò che a Mussolini stava a cuore.

L'idea gli venne da un giornalista, Augusto Turati, bene integrato nel regime, destinato alla direzione de "La Stampa" e grande viaggiatore.

Turati, allora segretario del Pnf, lanciò l'idea su scala nazionale. Era il 6 gennaio 1928, l'Italia aveva la sua Befana Fascista. Un nuovo pezzo di cultura nazionalpopolare era stato occupato dal Pnf: commercianti, industriali e agricoltori vennero sensibilizzati alle donazioni.

La raccolta e la distribuzione dei pacchi fu a cura dei Fasci Femminili e della Dopolavoro; il luogo preposto alla felicità dei piccoli beneficiari la Casa del Fascio, trasformata in cornucopia di gioia e di abbondanza.

La nuova Età dell'Oro era iniziata, e benignamente il regime a tutti dava, secondo i bisogni di ciascuno. Con queste premesse, non poteva che essere un successo epocale: solamente nel 1931, terzo anno dell'iniziativa, i pacchi raccolti furono oltre un milione.

A quel punto Mussolini volle intestarsi direttamente l'operazione e, su iniziativa dell'immane Starace, trasformò la Befana Fascista in Befana del Duce.

Ma non funzionò mica tanto, perché l'accostamento forzato della figura del pater familias alla nonnina non suonò bene all'orecchio di tanti, e la prima denominazione resistette alla seconda, fino al 25 Luglio.

Tanto che nei giorni convulsi della Repubblica Sociale si decise di tornare ufficialmente alle origini. Fascista, la Befana, lo rimase comunque per il solo inverno 1943-1944. Poi sfilò con i partigiani per le vie di Milano, il 25 aprile.

Storia finita, quella della Befana Fascista? Mica tanto, perché

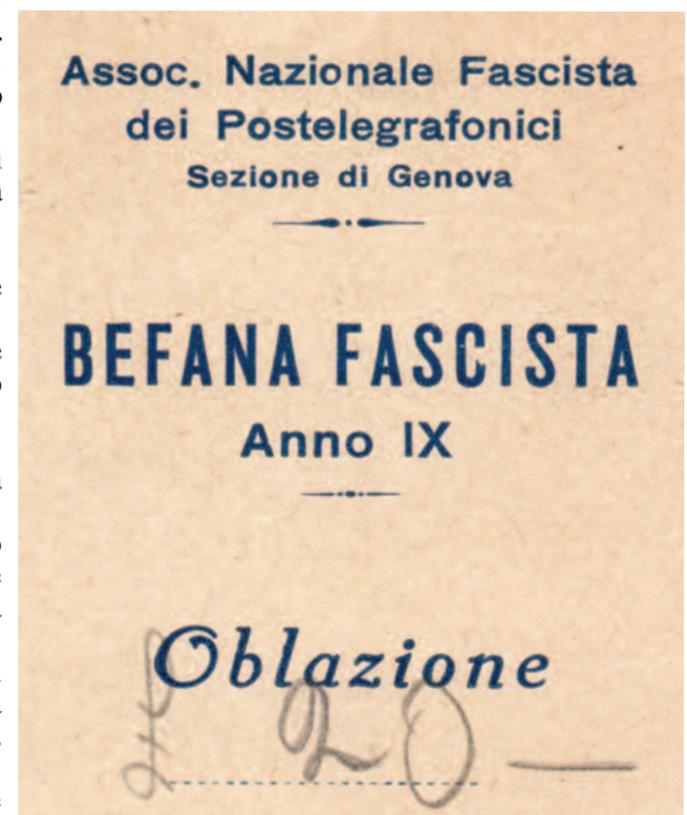


anche l'unica donna d'Italia al cui fascino egli avrebbe resistito volentieri: la Befana, che a Roma da secoli dormiva

qualcosa resistette alle temperie della Storia. In fondo Mussolini aveva capito l'importanza di quell'immagine, di quella figura, per la cultura popolare italiana.

Ecco allora che la Befana Fascista, figlia dello stato corporativo mussoliniano, si sdoppia, si sminuzza in una miriade di befane postbelliche organizzate amorevolmente dalle categorie sociali e lavorative: la Befana dei tramvieri, quella dei vigili urbani, quella dei ferrovieri.

Tanto che alla fine se ne impossessa la figura più materna della Repubblica: la Rai. Distribuisce anch'essa i suoi pacchi, rende felici i bambini e risolve i problemi dei genitori. L'epitome del welfare anni '60, che non tornerà più. Perché anche la Repubblica, ad un certo punto, si deve rendere conto che la Befana, come Babbo Natale, non esiste.



STEFANO GHIONNI - SEGUE DALLA PRIMA

Dall'ex manager rossonerio Adriano Galliani al capitano anti-Schettino De Falco, per capirci, le nomination per una poltrona che conta, non sembrano proprio mancare.

Ma procediamo con ordine. E partiamo dal Movimento 5 Stelle.

Tra quanti vengono dati "pronti" a sposare la battaglia grillina spiccherebbe il nome del giornalista Gianluigi Paragone, già direttore di Libero e de La Padania, mattatore della trasmissione di La7 "La Gabbia".

Con lui un altro celebre mezzo busto, Emilio Carelli, ex direttore di Skytg24 e volto noto del Tg5 che proprio ieri ha ufficializzato, insieme con la sua candidatura, anche l'iscrizione al Movimento di Di Maio.

Altro volto noto del piccolo schermo pronto a "gareggiare" per i grillini, sarebbe l'inviato della trasmissione "Iene", Dino Giarrusso, il quale, però, a caldo ha commentato: "Non ne so niente, sono sorpreso: ma se mi arriva una proposta la valuto volentieri".

A sorpresa, per il M5S sarebbe pronto a scendere in campo anche il capitano di fregata, Gregorio De Falco, l'uomo diventato celebre per aver ordinato, via telefono, all'ex comandante Francesco Schettino di risalire sulla Costa Concordia durante il naufragio.

Con i grillini, infine, dovrebbe trovare spazio in lista anche l'ex senatore dipietrino Elio Lannutti, presidente dell'associazione contro il monopolio delle banche, Adusbef, da sempre sostenitore di Beppe Grillo.

Per quanto concerne, invece, Forza Italia, il Cavaliere avrebbe scelto di arruolare in squadra tanti imprenditori, come Paolo Damilano, nonché manager e uomini di fiducia legati al presidente Silvio Berlusconi, come l'ex dirigente del Milan Adriano Galliani, ma anche giornalisti, come Alessandro Sallusti, e personaggi dello spettacolo, come Al Bano e Toto Cutugno (anche se per i due cantanti viene ipotizzata una candidatura all'estero).

Tra quanti potrebbero schierarsi nelle liste del partito azzurro

spiccano anche i nomi di Giorgio Calabrese, medico nutrizionista volto noto in tv, presidente della sezione sicurezza alimentare del Cnsa del ministero della Salute, e Francesco Ferri, imprenditore di 42 anni, nonché l'uomo scelto da Berlusconi per guidare il Centro studi liberale, una task force composta da imprenditori, professionisti e docenti universitari.

Infine veniamo al partito di Matteo Renzi. Per il Pd, il primo nome vip corrisponde a quello di Lucia Annibaldi, l'avvocata di Pesaro sfregiata con l'acido dall'ex, che nel 2014 è stata nominata cavaliere della Repubblica.

Poi c'è Mauro Berruto, allenatore di pallavolo ed ex tecnico della Nazionale maschile di volley. Con i dem concorrerebbero per un posto in Parlamento anche due "camici bianchi". Si tratta del professore del San Raffaele, Roberto Burioni, fervente sostenitore dei vaccini.

E il medico pediatra, Paolo Siani, fratello di Giancarlo, il giornalista del "Mattino" ucciso dalla camorra nel 1985.

FAKE NEWS

Se le bufale fanno male alla salute

I piccoli problemi di salute riguardano 49 milioni di italiani e internet è fonte di informazioni per 15 milioni di loro. Ma 8,8 milioni hanno trovato sul web informazioni mediche sbagliate. Tra essi 3,5 milioni di genitori

di **ELIDA SERGI**
ROMA

È facile sul web cadere vittime delle fake news. Le notizie false, create il più delle volte "ad arte", sono state accusate di aver condizionato la campagna elettorale Usa, persino secondo quanto ha riferito l'ex vicepresidente americano Biden quella italiana per il referendum che poi ha portato alle dimissioni di Matteo Renzi. Una notizia smentita dagli 007 del Belpaese. E non possono che condizionare anche in ambito molto delicato come quello della sanità. I piccoli problemi di salute, dal mal di testa al raffreddore, riguardano 49 milioni di italiani (17 milioni dei quali con grande frequenza) e internet è fonte di informazioni per 15 milioni di loro. Ma 8,8 milioni, nel corso dell'anno, hanno trovato sul web informazioni mediche sbagliate. In particolare, 3,5 milioni di genitori.

A lanciare l'allarme è una ricerca del Censis realizzata in collaborazione con Assosalute. Si resta ancorati ai consigli del medico di base e del farmacista, ma il ricorso a diversi canali web decolla al 28,4% in diverse forme alcune delle quali preoccupanti: il 17% degli italiani consulta infatti siti web generici sulla salute, solo il 6% i siti istituzionali, mentre il 2,4% i social network. La maggioranza,



il 69%, vorrebbe trovare sui siti web e sui social network informazioni certificate sulle piccole patologie e sui farmaci per curarle da assumere senza obbligo di ricetta, e per questo occorre dare secondo gli esperti un impulso importante a educazione e comunicazione. A partire dal ruolo chiave di figure come il farmacista che, secondo quanto spiega il presidente di Federfarma

Marco Cossolo, «deve fare un salto culturale nel rapporto tra web e social, nell'interazione tra negozio fisico e digitale, utilizzando questi strumenti utilizzando al tempo stesso anche la conoscenza in modo documentato, confutando il linguaggio delle fake news che è più accattivante per definizione».

Mal di schiena, raffreddore, tosse, mal di gola e problemi respiratori, mal

di testa, di stomaco, gastrite, problemi digestivi, influenza e problemi intestinali sono i disturbi più comuni degli italiani, per i quali aumenta la tendenza all'automedicazione. Si curano, infatti, da soli con farmaci da banco, senza bisogno della ricetta medica, 46 milioni di connazionali (15 milioni lo fanno spesso).

Il 73,4% degli italiani è convinto che in caso di

piccoli disturbi ci si possa curare da soli (un dato in aumento rispetto al 2007 in cui era il 64,1%), ma il ricorso al farmaco da banco è nel rispetto dei consigli di medici e farmacisti. La prima volta che si assume un farmaco senza obbligo di ricetta per curare un piccolo disturbo, il 70,4% degli italiani chiede consiglio al medico o al farmacista, l'83,1% legge sempre il foglietto illustra-

tivo e il 68,4% afferma di comprenderlo appieno. Trascorsi alcuni giorni dall'assunzione del farmaco, se il disturbo persiste l'88,5% si rivolge al medico e il 36,2% al farmacista.

L'automedicazione con i farmaci da banco non è mai uno sregolato libero arbitrio soggettivo, si fonda sempre su indicazioni mediche. «Questa è un'opzione di massa che non appare in conflitto con il sapere esperto», evidenzia infatti il direttore generale del Censis Massimiliano Valerii.

Per i farmaci senza obbligo di ricetta, in Italia si spende il 39% in meno della media degli altri grandi Paesi europei.

E se la cautela è d'obbligo nel loro utilizzo, ci possono essere dei vantaggi, per le persone oltre che per il Servizio Sanitario Nazionale.

Sono guariti dai piccoli disturbi grazie a un farmaco da automedicazione almeno in un'occasione durante l'anno 17,6 milioni di italiani e 15,4 milioni di lavoratori sono rimasti sul luogo di lavoro grazie al loro effetto.

Il direttore del Censis Massimiliano Valerii



California: San Diego, un ristorante Maestoso

pagina a cura di
CATERINA PASQUALIGO

Marco Maestoso e Dalila Ercolani sbarcano a San Diego. La coppia della gastronomia italiana infatti aprirà un nuovo locale in febbraio, dopo i successi di 'Casa Maestoso' che nel 2015 era stato inaugurato a Roma. Marco, chef uscito dal Gambero Rosso, è nativo di Roma, ma con mamma di New York e la sua passione ai fornelli ha fatto in fretta a sfociare nel successo. Milano, Roma, Svizzera le sue prime tappe che l'hanno visto subito collaborare con alcune delle grandi celebrità che stanno in cucina. Poi nel 2012 ecco lo sbarco a New York, dove si perfeziona con Cipriani e Sirio Maccioni. Poi direttore culinario e chef di una nuova catena di ristoranti italiani nella 'Big Apple'. Ma la svolta, in tutti i

sensi, si chiama 'Casa Maestoso' che prima di arrivare al successo romano, era partita come una idea all'interno del suo appartamento, assieme alla compagna Dalila Ercolani. Un lampo di genio in cucina che subito ha attirato l'attenzione del New York Times e del Wall Street Journal. E il concept di 'Casa Maestoso' è stato quello, fin dall'inizio, di portare la moderna cucina italiana in una delle capitali del mondo, appunto New York. E costruendo una location dove i commensali mangiavano tutti allo stesso tavolo con il cibo, buono, italiano trasformato in tramite per unire perfetti sconosciuti, ecco che la innovativa formula ha fatto centro. E adesso dopo aver fatto mangiare New York, ma anche Roma, la coppia Maestoso-Ercolani è partita alla conquista di San Diego. In febbraio infatti verrà inaugurato il nuovo ristorante che potrà ospitare fino a 60 persone su una superficie di quasi 190 metri quadrati con una 'open kitchen',

una cucina aperta, dove la clientela potrà osservare dal vivo le evoluzioni dello chef Maestoso, della chef Ercolani e di tutto il loro team. Inoltre ci saranno anche 30 posti ulteriori nel patio.



Marco Maestoso e Dalila Ercolani

Florida: Prada e il gelato di Marchesi a Miami

Forse qualcuno ricorderà ancora il 'carretto dei gelati'. Ma visto che ormai si tratta di un passato lontano, ecco che a Miami ritorna. L'ha reintrodotta la Pasticceria Marchesi, un carretto retrò per annunciare il primo pop-up che è stato voluto e dedicato a una delle tante delizie della gastronomia italiana: il gelato appunto. È stato posizionato a Miami, nel Design District, nella nuovissima Paradise Plaza che poi vuole anche riprodurre l'ingresso e la vetrina della Pasticceria di via Montenapoleone a Milano. Il pop-up della Pasticceria Marchesi, che è stato avviato in occasione della Art Basel 2017, rimarrà in funzione per un paio di mesi per proporre gelati artigianali dal sapore unico. Dietro alla Pasticceria Marchesi c'è il marchio Prada, con in prima fila Patrizio Bertelli, amministratore delegato della società, ma anche

marito di Miuccia Prada. Una unione tra fashion di prima grandezza e gelato e paste che, nel loro campo, occupano la stessa posizione degli abiti e delle borse. Si tratta di vertice, perché è lì che si trova la Pasticceria Marchesi, storico nome a Milano, nata nel 1824 in zona Magenta. Ma che ora, inaugurato un paio di anni fa, si trova nel cuore del lusso del capoluogo lombardo, appunto in via Montenapoleone. E dal luxury lombardo, ecco il salto a quello di Miami, perché il Design District rappresenta la nuova frontiera del top in South Florida. Il Design District infatti è stato modellato, nato e cresciuto, proprio con i grandi nomi della moda mondiale che qui si sono riuniti per creare un quartiere senza precedenti. E visto che la moda italiana è altamente rappresentata, ultimo esempio l'apertura di una nuova boutique Gucci, il gelato di lusso, 'made in Prada' non poteva mancare. E non è poi detto che, passati i due mesi previsti, non si possa continuare a ritrovare la Pasticceria Marchesi a Miami.



La Pasticceria Marchesi

New York: sta per arrivare un Amarone speciale

Le Famiglie Storiche, che in precedenza erano le famiglie dell'Amarone d'Arte, è una organizzazione che racchiude le radici e il patrimonio del celebre vino veneto. Si tratta infatti dell'ente che riunisce le tredici cantine storiche: Allegrini, Begali, Brigaldara, Guerrieri Rizzardi, Masi, Musella, Speri, Tedeschi, Tenuta Sant'Antonio, Tommasi, Torre D'Orti, Venturini e Zenato. Sono quelle che hanno sostenuto e promosso il territorio del vino della Valpolicella per secoli. E adesso Le Famiglie Storiche tornano a New York per un appuntamento unico, in uno dei ristoranti più celebri della metropoli statunitense. Il 31 gennaio infatti l'Amarone della Valpolicella sarà presente per una giornata di degustazione al ristorante 'Del Posto'. Jeff Porter, direttore del settore bevande della B&B Hospitality Group, la società proprietaria di un lungo elenco di ristoranti, tra i quali anche 'Del Posto', guiderà le degustazioni che riguarderanno tre annate di Amarone: 2009, 2010 e 2011. Un seminario durante il quale Porter, assieme ai produttori, spiegherà ed esplorerà le tante sfumature dei vini che provengono dal Veneto e da questa zona in particolare, Valpolicella. Una maniera per far comprendere come la nascita e il successo dell'Amarone sia dovuto al territorio, ma anche alla tecnica. "Le aziende vinicole de Le Famiglie Storiche - ha spiegato Sabrina Tedeschi della omonima cantina -



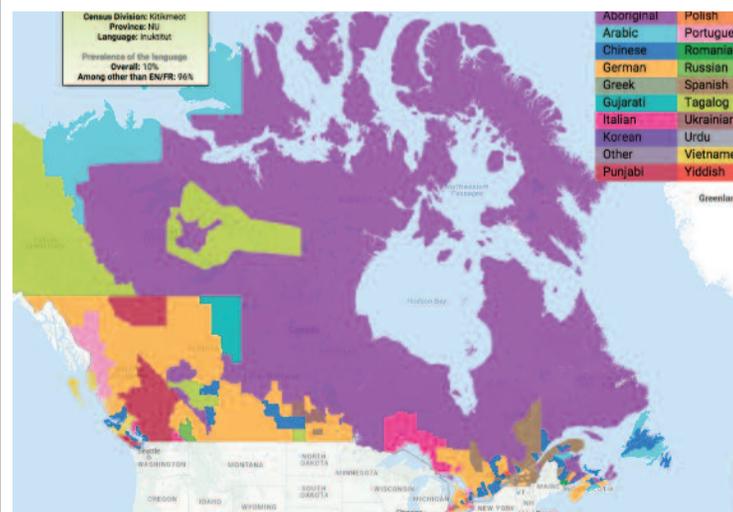
Allegrini, una delle cantine storiche

sono radicate nei valori tradizionali e nell'artigianato. Uniamo generazioni di know-how con l'innovazione per produrre uno dei più grandi vini rossi d'Italia. Amarone è stato sempre ben accolto negli Stati Uniti e non vediamo l'ora di presentare tre eccellenti annate di aziende vinicole i cui standard garantiscono una alta qualità e onorano la lunga storia della Valpolicella". E l'ingresso di nuovi produttori ne Le Famiglie ha rafforzato il prestigio della associazione.

Canada: finanziamenti per la lingua italiana

L'on. Francesca La Marca, con un comunicato, ha reso noti i finanziamenti effettuati dal Governo a sostegno della lingua italiana. "Il sistema di promozione della lingua e della cultura italiana in Canada - ha spiegato la parlamentare del PD - ha ricevuto un ulteriore sostegno dalla ripartizione dei due milioni di euro provenienti dal Fondo per la promozione della lingua e la cultura italiana nel mondo. Merito dei governi Renzi e Gentiloni che hanno istituito un fondo quadriennale dotato di 150 milioni di euro che ha dato quest'anno i suoi primi frutti e altri ne darà in futuro. In virtù di tale ripartizione, il Centro Scuola di Toronto ha ottenuto ulteriori 112.250 euro, il PICAI e il CESDA di Montreal rispettivamente 35.000 e 15.000, il CCI di Vancouver 67.000, l'ente gestore di Edmonton 4.000 e infine la Dante Alighieri di Calgary 4.000. Si tratta di

somme aggiuntive rispetto a quelle già attribuite nel corso di quest'anno. Siamo di fronte a una azione strategica dell'Italia, investimenti nel quadro della promozione integrata Sistema Italia, adottata dal Ministero degli Affari Esteri e non potrà non dare risultati concreti a beneficio delle nostre comunità e più in generale del Paese, soprattutto nei rapporti con una realtà aperta, multiculturale e multilinguistica come quella canadese". Con questa succinta relazione, l'on. La Marca ha voluto poi in particolare sottolineare il valore di questi finanziamenti nei confronti delle diverse realtà canadesi. "Il finanziamenti al Centro Scuola - ha aggiunto - consentono di salvaguardare i corsi integrati nel sistema scolastico locale, organizzati dal Provveditorato Cattolico e che sono frequentati da circa 8.000 studenti e non solo di origine italiana. Inoltre vorrei segnalare anche il reinserimento nei programmi pubblici italiani di sostegno di un ente storico come il PICAI che per tre anni ha usato solo i propri mezzi".



Lingue parlate nel Canada

Brasile: Luisi, ecco un libro senza eguali

pagina a cura di
SANDRA ECHENIQUE

Emidio Luisi è un fotografo italiano, ha 69 anni, e dal 1955 vive in Brasile. E' conosciuto per la sua traiettoria al CPC, Centro de Pesquisa Teatral diretto da Antunes Filho e creato dalla Sesc. Adesso ha appena pubblicato un libro che vuole però raccontare l'Italia degli ultimi trent'anni. Si tratta di una pubblicazione in bianco e nero,

'Italia Mia' che evoca reminiscenze che nel cinema sono state rese popolari da Federico Fellini e dai fratelli Taviani. Una Italia vista da obiettivi, fotografici, differenti. Si tratta di una personalissima iniziativa di Luisi che ha finanziato la pubblicazione del suo libro attraverso un crowdfunding tra amici e che ha una ispirazione evidente nei lavori di un grande interprete della fotografia, il bolognese Nino Migliori, oggi novantunenne. Luisi per dare alla luce questo piccolo gioiello, perchè così si può definire, ha rac-

colto e messo assieme materiale fotografico che raccoglie gli ultimi trent'anni dell'Italia. Originario di Sacco, comune della Campania in provincia di Salerno, Luisi, pur essendosi trasferito in Brasile, in trent'anni a cavallo tra il secondo e il terzo millennio, ha visitato tante città italiane, piccole e grandi, da Roma a Lucca, da Firenze a Pisa. Ma la grande ispirazione è arrivata da un paese fantasma, Roscigno Vecchia, in provincia di Salerno, con le immagini di zia Dorina, Teodora Lorenzo, scomparsa nel 2000, all'epoca l'ultima abitante del comune. Zia Dorina, ex suora, diventa così l'emblema di questo piccolo, ma al tempo stesso grande libro, che è capace di ridare voce e luce a una Italia che è vista fuori dai percorsi più conosciuti. Il libro, 204 pagine, è un racconto attraverso la macchina fotografica e che si svolge durante un lungo periodo di tempo, capace di raccontare quella Italia sconosciuta, attraverso immagine profonde e significative.

Livro: Itália Mia!
Imagens de um tempo
por Emidio Luisi



Italia Mia

Argentina: un secolo da Genova a La Plata

Un compleanno speciale: un secolo di vita. L'ha festeggiato Simonetta Tartaro, nata a Genova il 23 dicembre 1917 e che, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, dall'Italia è emigrata in Argentina. E da quando la sua vita si è spostata dall'Europa all'America del Sud, è attorniata dai suoi familiari

che, anche questa volta, anzi soprattutto in questa grande occasione, non hanno voluto mancare all'appuntamento. Simonetta Tartaro oggi vive a Gonnet, località che si trova non lontano da La Plata e il raggiungimento dei cento anni è stato festeggiato in una maniera davvero unica. Simonetta, sorridente e felice, ha posato per i fotografi e la sua emozionante storia è finita anche sulle pagine del quotidiano locale 'Cronica' che ha raccontato i dettagli della festa e di come la 'abuelita' felice abbia celebrato il suo primo secolo di vita. E' stata la nipote, Baiana Accinelli di 25 anni, a fare in modo che questo storico compleanno si trasformasse in un avvenimento non solo per la nonnina e la sua famiglia, ma anche per tutta la comunità italo-argentina di La Plata. L'affetto della nipote per la nonna non solo è finito sulle pagine di 'Cronica' ma anche in un commovente messaggio su Facebook, che



Il compleanno di Simonetta Tartaro

Brasile: dall'Italia il nuovo campione di F1?

Si chiama Felipe Drugovich Roncato, ha compiuto 17 anni il 23 maggio scorso ed è la nuova speranza del Brasile per la F1. Se la prossima stagione della Formula non avrà piloti brasiliani al via, dopo il ritiro di Massa, un fatto che non succedeva dal 1969, ecco che anche le nuove leve appaiono sempre più rare. Non c'è insomma un ricambio immediato, ma la speranza di un nuovo fenomeno brasiliano tra le monoposto più celebri al mondo esiste. Si chiama Felipe Drugovich Roncato e se anche sembra avere un legame con l'Italia, a livello di parentela, ce n'è comunque anche uno diretto. Drugovich infatti ha la sua base in Italia, ci sta con la madre e solo nei giorni natalizi, durante una delle poche pause che il mondo dei motori può concedere, è tornato in Brasile. La passione per i motori è nata quando lo hanno messo su un kart, aveva 8, poi, quattro anni fa, si è stabilito in Europa, molto più semplice da lì cercare e trovare tutto quello che serve per sbarcare nel mondo dorato della F1. Ecco allora che nel 2013 ha lasciato la città di Maringà, la terza più grande dello stato di Paraná, per cominciare a seguire il suo sogno. Ha cominciato dalle serie più piccole, per poi dimostrare immediatamente di avere i numeri per passare anche dalle altre categorie giovanili. Ma che si tratti davvero di una grande speranza per il mondo dei motori, lo ha ribadito anche la rete. Infatti in un sondaggio promosso dalla Red Bull, ha ottenuto oltre 30.000 voti, numero che l'ha posizionato davanti a Matheus Leist e Pedro Piquet. Un successo che è stato dovuto ai risultati ottenuti questa stagione, infatti è stato il pilota brasiliano che ha ottenuto il maggior numero di successi: 7 vittorie nella Formula 4 tedesca e una in quella italiana. E per il 2018 c'è un nuovo appuntamento, la F3.



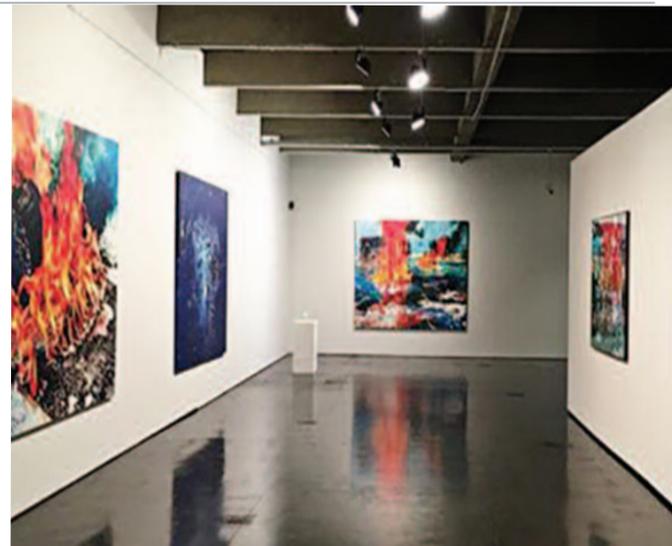
Felipe Drugovich, 17 anni

naturalmente ha fatto il giro della città. "100 anni di allegria, per i quali il mio mondo gira - ha scritto con emozione Baiana Accinelli - tanto amore non entra nelle parole, non entra nel corpo. Semplicemente voglio ringraziare la vita, l'universo e il destino per tutti questi anni di amore e felicità. A te per essere la donna più bella dell'universo". Un messaggio d'amore per la propria nonna, che potrebbe anche essere d'insegnamento a tanti nipoti e figli. Un messaggio che si è diventato anche un piccolo, importante simbolo, per tutta la comunità italo-argentina, non solo di La Plata.

Brasile: Salvatore al MAM di Rio de Janeiro

Si protrarrà fino al 25 febbraio la mostra di Lucio Salvatore 'Metaelementi' al Museo di Arte Moderna (MAM) di Rio de Janeiro. Una esposizione che raccoglie lavori emblematici, ma anche inediti dell'artista italiano. Si tratta di una rassegna particolare che racchiude in sé installazioni, video, fotografie e opere pittoriche che sono state tutte realizzate dal 2004 ad oggi. Una 'antologica' che prende l'avvio dagli elementi della natura per essere immessi nei contesti socioeconomici e politici che rappresentano sempre la centralità nei lavori dell'artista. Una mostra che si realizza con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura, curata da Fernando Cocchiarale e Fernanda Lopes. "Salvatore - spiega Cocchiarale - esplora l'umanesimo degli elementi nelle dinamiche della tecnologia di produzione industriale, la lotta di potere e dell'arte stessa". Ci sono diversi aspetti nell'arte di Salvatore, tra questi non si pos-

sono dimenticare gli incendi criminali che devastarono l'Italia meridionale nel 2004 e che sono stati protagonisti in diversi lavori dell'artista. C'è anche un video, di quattro minuti, 'The Road Ahead' che riporta alla mente questi incendi dolosi. "Queste immagini - racconta ancora Cocchiarale - sono rappresentative di tutti i sud del mondo che continuano a essere nelle stesse condizioni di sfruttamento dei territori, in contrasto con l'immagine positiva del libro scritto da Bill Gates nel 1995, che poi dà il titolo al lavoro e propone una visione ottimistica sulla strada costruita dalle aziende tecnologiche". E sempre parlando delle immagini che ripropongono quegli incendi, Salvatore ha cancellato le fiamme con l'inchiostro e in questo modo ha voluto simboleggiare l'annullamento delle effetti devastanti di questi incendi-reati, la cui cura può essere ispirata proprio dall'arte.



Le sale del museo di Rio

Serie A: pari tra Chievo-Udinese e Fiorentina-Inter (1-1), oggi il Torino di Mazzarri col Bologna, poi Napoli-Verona, stasera il Cagliari ospita la Juve

Ultima fatica per le 20 squadre di serie A, impegnate nella prima giornata di ritorno prima della meritata sosta post-festiva (non si gioca nel weekend del 13-14 gennaio). Si è cominciato ieri, venerdì con Chievo-Udinese e poi Fiorentina-Inter. Il turno si completa stasera (l'Epifania), con Cagliari-Juventus. Al Bengodi è stato 1-1 tra Chievo e Udinese. Padroni di casa in vantaggio con Radovanovic, che sblocca il match dopo 9 minuti. I clivensi raddoppiano con Cacciatore, ma il gol viene annullato dopo l'intervento del VAR per posizione irregolare dello stesso difensore gialloblu. L'Udinese pareggia a fine primo tempo grazie ad un'autorete di Tomovic. Secondo tempo giocato su ritmi blandi, con le squadre che non si fanno male. Con questo pareggio l'Udinese sale a 28 punti, a +1 sulla Fiorentina, in attesa del match dei viola contro l'Inter. Il Chievo raggiunge quota 22, con un margine di 7 punti sulla zona retrocessione.

Al Franchi Fiorentina e Inter pareggiano per 1-1. Primo tempo di marca viola: tuttavia i padroni di casa non riescono a concretizzare la loro superiorità territoriale. Nel secondo tempo è l'Inter ad andare in vantaggio col solito Icardi, al gol numero 18 in campionato. Gli ospiti potrebbero raddoppiare con Borja

Valero e Candreva, ma falliscono due ghiotte occasioni. La Viola non si arrende, assedia i nerazzurri e pareggia con Simeone. Ed ora vediamo le ultime dai campi
TORINO-BOLOGNA (oggi ore 12.30)

Torino: Tutto in divenire: dopo l'esonero di Mihajlovic, arrivato successivamente alla sconfitta in Coppa Italia con la Juventus, c'è Mazzarri alla guida. L'ex allenatore del Watford punterà subito sulla difesa a 3, dove trova posto Moretti. In mediana torna dalla squalifica Baselli. Davanti Niang unica punta. Bologna: squalificato Masina, Mbaye si sposta a sinistra con Torosidis a destra. Verdi non sta benissimo, ma dovrebbe farcela. Ritorna dal l'Palacio, così come Poli, rientrato dal turno di squalifica.
BENEVENTO-SAMPDORIA (ore 15)

Benevento: tra acciacchi e voci di mercato, Ciciretti salterà anche la gara con la Samp. Cataldi e Letizia sembrano recuperati. In attacco confermato Coda.

Sampdoria: sulla via del recupero più Zapata di Strinic, ma Caprari e Regini sono comunque pronti a rilevarli. Sta meglio anche Linetty, che però deve fare i conti con la concorrenza di Barreto.

GENOA-SASSUOLO (ore 15)

Genoa: Ballardini potrebbe far meno dall'inizio di Taarabt, lancian-



do il duo Pandev-Lapadula. Se non ce la fa Izzo, c'è Rossettini. Indisponibile Veloso, in mediana tocca a Cofie.

Sassuolo: semaforo verde per Lirola e Missiroli, mentre anche Berardi è recuperato e dovrebbe giocare dal l' in attacco con Falcinelli e Politano.

MILAN-CROTONE (ore 15)

Milan: migliora la cavaglia di Kalinic, che vuole avanzare la sua candidatura per una maglia da titolare in alternativa a Cutrone e André Silva: l'italiano resta favorito. Davanti, nel tridente con Suso, spazio per Calhanoglu. A destra c'è ancora Calabria, anche perché Abate è indisponibile.

Crotone: Zenga ritrova Ajeti in difesa ma non avrà Pavlovic. Davanti, con Nalini sempre fuori, tridente Trotta-Budimir-Stoian. Dubbio sull'out di destra: Sampirisi o Faraoni?

NAPOLI-VERONA (ore 15)

Napoli: Sarri riproporrà i soliti titolari, anche se c'è qualche preoccupazione per le condizioni di Hysaj, uscito acciaccato dall'Atalanta. Se non ce la fa, giocano sia Maggio che Mario Rui.

Verona: difficile che lo scontento Pazzini parta titolare, il centravanti dovrebbe essere Kean, sostenuto alle spalle dalla qualità di Bessa. Ancora out Bruno Zuculini e Cerci.

SPAL-LAZIO (ore 15)

Spal: a centrocampo Grassi è pronto a prendersi la maglia da titolare al posto dello squalificato

Mora. Davanti Floccari e Antenucci, anche se Paloschi cerca spazio.

Lazio: Inzaghi potrebbe valutare dei cambi sulle fasce: Lulic dovrebbe farcela, non così Marusic, che sarà sostituito probabilmente da Basta. Solito dubbio Bastos-Wallace in difesa.

ROMA-ATLANTA (ore 18)

Roma: sorride Di Francesco, perché Manolas sarà regolarmente al suo posto. In mezzo probabile turno di riposo per Nainggolan. Gonalons più di De Rossi in mediana, mentre Schick, in cattive condizioni di forma, sembra destinato alla panchina: gioca El Shaarawy.

Atalanta: dopo aver riposato in Coppa Italia, Masiello tornerà titolare in difesa. A destra scalpita Castagne che ha segnato contro il

Napoli, ma Hateboer dovrebbe partire dall'inizio. Il vero dubbio è tra Ilicic e Cristante sulla trequarti.

CAGLIARI-JUVENTUS (ore 20.45)

Cagliari: problemi a centrocampo per Lopez. Joao Pedro (squalificato) e Dessena sicuri assenti, nemmeno Barella sta benissimo, ma stringerà i denti. Ceppitelli più di Andreolli nei tre dietro, mentre Farias è favorito su Sau in attacco.

Juventus: Allegri farà le sue valutazioni solo alla rifinitura. Chiellini e Mandzukic rientreranno comunque dal l' con Khedira. Tra gli infortunati, De Sciglio è quello più vicino al rientro, ma Lichtsteiner partirà titolare a destra, come Alex Sandro a sinistra. Solo panchina per Bernardeschi e Douglas Costa.

GIANNI PICCATO - SEGUE DALLA PRIMA

Di questo ritrovato dinamismo, uno dei principali risultati e' innanzi tutto l'interesse sempre maggiore da parte delle aziende italiane verso l'Uruguay, non solo come mercato di sbocco per le proprie merci, ma sempre di piu' come Paese partner per la realizzazione di investimenti produttivi e di trasferimento tecnologico.

Nuova vitalita' hanno mostrato anche le numerose associazioni ed istituzioni rappresentative della comunita' italiana, a partire dal Comites, il cui Esecutivo e' stato recentemente rinnovato.

Nel corso del 2018 si svolgera' un importante appuntamento elettorale, con le elezioni politiche, previste il 4 marzo, per il rinnovo del Parlamento italiano.

Ad esso potranno partecipare anche i cittadini italiani residenti all'estero, chiamati ad eleggere i propri rappresentanti alla

Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica.

In vista di tale evento e' fondamentale che i nostri connazionali siano adeguatamente informati in merito alle modalita' e doveri connessi all'esercizio del diritto di voto.

In questo contesto, la stampa in lingua italiana si riconferma strumento imprescindibile, oltre che per alimentare l'interesse verso l'Italia e l'italianita', anche per fornire un efficace servizio di informazione alla comunita' dei connazionali; un'azione che "La Gente d'Italia" da quasi due decenni porta avanti con professionalita' e qualita'.

Colgo l'occasione per inviare alla redazione e a tutti i lettori i miei migliori auguri per un felice 2018.

L'Ambasciatore d'Italia

Gianni Piccato

